



3 marzo 2021: La valutazione formativa

Per la riunione di martedì 3 marzo il tema previsto doveva essere “La storia della Piana” in preparazione al laboratorio che si sarebbe dovuto tenere sabato 27 marzo “Visita al Parco Naturale della Querciola”, ma non potendo tenere il suddetto laboratorio per la pandemia in corso, il Gruppo ha deciso di dedicare la riunione a “La valutazione”, un tema di scottante attualità.

Erano presenti 10 persone

Rosaria ha aperto la riunione leggendo un breve scritto di Mario Lodi sulla difficoltà di una valutazione obiettiva.

La parola è passata poi a Chiara Meriggi che ha sostenuto che la valutazione, in primo luogo, deve essere un’autovalutazione da parte dell’insegnante del proprio operato per migliorarlo e renderlo più efficace per tutti.

Ha poi iniziato la relazione di una sua esperienza svoltasi lo scorso anno in una classe terza di ventuno bambini (con un’alta percentuale di non italofoni).

Nonostante le difficili condizioni, Chiara ha deciso, insieme ai colleghi, di condurre le attività in una modalità il più possibile laboratoriale ed inclusiva.

Il percorso interdisciplinare ha seguito *le file rouge* della storia di Hula¹, un racconto ambientato appunto nella Preistoria.

L’osservazione dei disegni dei bambini che rappresentavano Hula nel suo ambiente è stata per Chiara un’occasione per riflettere sul suo modo di operare. Alcuni mostravano una conoscenza abbastanza corretta della Preistoria mentre in altri permanevano i soliti stereotipi dell’uomo primitivo. Chiara, allora, si è posto il problema di cosa doveva modificare, forse il file audio con il racconto di Hula, che aveva mandato a ciascun alunno non è stato sufficiente a rimettere in discussione i propri schemi mentali? Nel dubbio la strategia è stata modificata: la lettura d’ora in poi sarà svolta in modalità sincrona per favorire, attraverso il confronto tra più punti di vista, una comprensione più profonda dell’argomento.

Un’altra modifica importante è stata la proposta di un’intervista all’autore..

A conclusione della vivace intervista l’autore ha fatto vedere come si può costruire un’acchetta di pietra proprio come quella di Hula.

Ciò che accaduto dopo è stato del tutto inaspettato: i bambini hanno coinvolto genitori e nonni nella costruzione di accette “paleolitiche” e sul cellulare di Chiara sono cominciate a fioccare le foto dei bambini con le accette costruite nei loro laboratori domestici, un bellissimo esempio di collaborazione tra scuola e famiglia in un momento difficile come quello attuale.



23 marzo progettazione “Incontro pubblico in FaceBook”

¹ L. Landi, *La storia di Hula. Un’avventura nella Preistoria*, Quaderni di Cooperazione Educativa, Edizioni Junior, Bergamo, 2009.

Nel giorno sopra indicato si è tenuta una riunione straordinaria per rispondere alla proposta fattaci dal Gruppo Territoriale Fiorentino di realizzare un “Incontro pubblico in FaceBook” per illustrare, con la regia di Lidia Pantaleo, le attività del nostro Gruppo. Erano presenti 7 persone.

Dopo una breve introduzione di Lando per spiegare meglio l’obiettivo della riunione tutti si sono dichiarati favorevoli a cogliere l’opportunità che ci è stata offerta; ma, dopo aver visto altri incontri presenti in FaceBook, è stata riconosciuta la necessità di non protrarre l’evento oltre i 30’ e di vivacizzarlo con dialoghi, presentazioni di slide e brevi video. Chiara si è offerta di presentare, questa volta dal punto di vista e multidisciplinare, la sua esperienza della Preistoria già relazionata nell’ottica della valutazione.

Marianna si è detta disponibile a sviluppare l’argomento “Preistoria” parlando dell’educazione museale.

Molti hanno posto il problema del tempo: come far stare in una mezzora due esperienze? Lando ha suggerito di chiedere due incontri.

Rosaria ha fatto presente il problema delle date come trovare giorni nei quali coloro che lavorano nella scuola sono liberi?

Antonio ha proposto di stabilire il sabato mattina dalle 10 alle 12.

La proposta di Antonio è stata accettata all’unanimità.

13 aprile “Esperienze didattiche”.

Dopo la laurea, Marianna insegna per la prima volta: le è stata assegnata una classe quinta.

Si accorge subito quanto siano pesanti le etichette che i colleghi danno ai bambini, valutati solo per il rendimento scolastico e non per le potenzialità che ciascuno possiede. E’ stata inoltre colpita dal clima di freddezza e di non collaborazione che ha trovato nelle colleghe. Catia, per inciso, concorda sulle considerazioni di Marianna riguardanti la valutazione, inoltre ricorda, anche lei, la freddezza, per non dire l’ostilità, delle colleghe quando passò dalla scuola dell’infanzia alla primaria.

Come educatrice museale, Marianna, ha una lunga esperienza ispirata all’Educazione Attiva. L’educazione museale, infatti, è caratterizzata da un approccio educativo basato sull’osservazione degli oggetti esposti e il dialogo tra le persone; per cui, giunta a scuola in tempo di Covid, ha incontrato difficoltà nell’organizzare gli spazi e nel disporre i banchi in modo da favorire la conversazione e il lavoro di gruppo, principi che caratterizzano il nostro Movimento.

Ha suscitato il nostro interesse come Marianna ha affrontato con la classe il problema dell’errore, invitando gli alunni a non usare la gomma e a non aver paura degli errori, perché da questi si può sempre imparare. Liberi dalla paura di sbagliare gli alunni così hanno disegnato dei vasi greci.



In periodo di pandemia la percezione del corpo è spesso dimenticata per cui Marianna, mostrando l'illustrazione del Discobolo di Mirone, ha proposto ai ragazzi di assumere la stessa posizione per provare la stessa tensione muscolare dell'atleta greco e quindi raggiungere una comprensione più profonda dell'opera d'arte



Dopo Marianna la parola è passata a Giulia che insegna nella scuola dell'infanzia, una fascia di età, quella dai tre ai sei anni, che ha grandi potenzialità espressive, linguistiche e cognitive, coltivarle e svilupparle permette, tra l'altro, di ridurre le disuguaglianze sociali e di favorire l'inclusione. Questo livello scolastico merita, perciò, particolare attenzione. Giulia ci racconta di aver salutato i bambini, il giorno prima della chiusura, dicendo come al solito: "Ciao a domani".

Una promessa, purtroppo, non mantenuta!

Dalla Direzione viene l'indicazione di non fare nulla: "Non siete scuola dell'obbligo". Ma Giulia prova disagio. Le manca il suo lavoro. Vorrebbe far sentire la sua presenza ai bambini. Per mantenere un contatto inizia a registrarsi mentre legge dei libri di fiabe e poi fa circolare la registrazione tra i bambini che apprezzarono molto l'iniziativa della maestra. Finalmente, dalla Direzione, una bella notizia!

Anche le insegnanti della scuola dell'infanzia possono caricare del materiale nel registro elettronico, ma attenzione! Bisogna evitare "le dirette" per non rubare la linea ai ragazzi della primaria. Un'altra dimostrazione della scarsa sensibilità per la scuola dell'infanzia!

Giulia coglie al volo la possibilità di poter dare in qualche modo una continuità all'esperienza scolastica e propone delle attività che i bambini svolgono con entusiasmo. I genitori apprezzano e ringraziano.



L'anno scolastico si è concluso con un incontro all'aperto per la consegna dei diplomi ai bambini che andranno in prima e con un viaggio a Collodi programmato in seguito alla lettura di Pinocchio.

24 aprile programmazione “Incontro pubblico in FaceBook”

Nel giorno sopra indicato si è tenuta una nuova riunione straordinaria per programmare la presentazione delle attività del nostro Gruppo su FaceBook.

Erano presenti 9 persone.

Nella riunione del 24 marzo avevamo concluso che Chiara avrebbe presentato, il 22 maggio, l'esperienza della Preistoria vissuta dalla sua “terza” e che Marianna avrebbe sviluppato, il 29 maggio, l'argomento preistoria dal punto di vista dell'educazione museale, cercando di vivacizzare i due incontri con dialoghi, presentazione di slide e brevi video.

Di seguito alcune domande che ai presenti sono parse significative per presentare il nostro Gruppo:

- Chi sono le persone a cui si rivolge il Gruppo?
- Di cosa si occupa il Gruppo Storia e Territorio?
- Quale valore educativo hanno il territorio e la ricerca sul territorio?
- Come è possibile contattare il Gruppo?

Queste fondamentali domande dovrebbero essere ripetute nei due incontri perché non è detto che coloro che parteciperanno al secondo incontro siano stati presenti al primo.

E' stato poi chiesto di fornire alle relatrici, da coloro che le posseggono immagini delle attività del gruppo e presentazioni in ppt che riassumano o esemplifichino la storia del gruppo

Infine è stata poi decisa la linea generale da seguire nei due incontri

Sabato 22 maggio - Didattica della preistoria in DAD

Giulia R. presenterà il Gruppo. Poi Chiara presenterà la sua esperienza multidisciplinare in dad.

Sabato 29 maggio

Nuovamente Giulia R. presenterà il Gruppo, poi Marianna relazionerà sull'ultimo laboratorio in presenza attuato sabato 18 gennaio 2020: “Educazione museale: attività nel museo di preistoria Paolo Graziosi”

Lando e Rosaria.